

Progetto Educativo dell'Oratorio

I STESURA 1998
I REVISIONE 2001
II REVISIONE 2011

CONSEGNATO DAL VESCOVO DI BRESCIA
MONS. LUCIANO MONARI
NELLA RICORRENZA DEL XX ANNIVERSARIO
DELL'INAUGURAZIONE DELL'ORATORIO

- 01. Perché un Progetto Educativo
- 02. L'Oratorio: una scommessa
- 03. L'Oratorio ieri e oggi
- 04. Il nuovo Oratorio di Ospitaletto

L'oratorio in generale

- 05./16. Principi generali: natura, finalità, obiettivi e metodologia

L'oratorio in particolare

LE PERSONE

- 17./18. Introduzione
- 19. La comunità educativa
- 20. Il direttore
- 21. Le suore
- 22. Il consiglio direttivo
- 23. La commissione organizzativa
- 24. Il coordinatore
- 25. I responsabili
- 26. Gli educatori
- 27. Gli animatori
- 28. Personale di servizio
- 29. La segreteria
- 30. Incarichi particolari
- 31. I destinatari
- 32. La famiglia

I GRUPPI

- 33. Gruppi educativi
- 34. Gruppi di servizio
- 35. Gruppi di interesse
- 36. Gruppi di interesse
- 37. Gruppi privati

38./43. GLI ITINERARI EDUCATIVI

- 44. Educatori
- 45. Fanciulli

- 46. Preadolescenti
- 47. Giovanissimi
- 48. GG
- 49. Giovani
- 50. Genitori

51. **LE ATTIVITÀ**

- 52. Feste
- 53. Gite
- 54. Attività culturali
- 55. Teatro
- 56. Cinema
- 57. Centro Giovanile Baraonda
- 58. Salone don Patelli
- 59. Animazione tempo libero
- 60. Grest e time out
- 61. Campi estivi e invernali
- 62. Attività sportive

63./66. **LE STRUTTURE**

- 67. Centro Giovanile Baraonda
- 68. Salone don Patelli
- 69. Agape
- 70. Cucina
- 71. Sala musica
- 72. Aule
- 73. Sala educatori
- 74. Ambienti direzionali
- 75. Ambienti comuni
- 76. Cinema-teatro
- 77. Appartamento del direttore
- 78. Appartamento lato parco giochi
- 79. Spazi esterni
- 80. Sttrezzature sportive

81./84. **LA GESTIONE ECONOMICA**

85./89. **L'oratorio e il territorio**

01. Perché un progetto educativo

Alla fine degli anni ottanta la nostra comunità parrocchiale ha posto le sue attenzioni ed energie attorno al progetto di edificazione del nuovo Oratorio San Giovanni Bosco. Questo progetto è stato il punto di riferimento della nascita e della crescita di questa grande struttura, anche se determinate situazioni hanno fatto sì che l'esistente non sia esattamente la piena realizzazione del progetto iniziale. Accanto e a causa di questo progetto nasceva spontanea l'esigenza di formulare anche un progetto di carattere educativo: era necessario rispondere alle domande perché costruire il nuovo Oratorio, per chi costruirlo e quali le attività che lo animeranno? Il cammino fatto dalla comunità educativa ha portato nei primi anni novanta alla stesura del primo progetto educativo, che in gran parte resta la base e l'orizzonte della nostra pastorale giovanile. Nel 2001 una prima revisione pareva opportuna a causa dei "grossi cambiamenti culturali, grandi aggiornamenti teologico - pastorali, trasformazioni radicali della mentalità comune". A dieci anni da questa prima revisione e a 20 anni dall'inaugurazione dell'Oratorio una revisione del progetto educativo si rende ancor più necessaria.

I cambiamenti sociali subiscono mutazioni sempre più veloci lasciando un forte segno sullo stile di vita di giovani, adolescenti, ragazzi e bambini. La sfida che questi cambiamenti portano ad ogni forma educativa (compresa quella della fede) sono stati recepiti anche dalla nostra chiesa diocesana (in particolare con il nuovo modello di iniziazione cristiana) e dalla chiesa italiana che per il decennio 2010-2020 ha scelto quali orientamenti pastorali il tema "Educare alla vita buona del Vangelo". In un mondo che cambia ed in particolare in un mondo giovanile che cambia velocemente si rende necessario lavorare su due fronti: da una parte non affidarsi al caso ma avere obiettivi chiari verso cui tendere, dall'altra restare aperti alle novità che la storia propone o impone dal punto di vista metodologico.

Lo strumento del progetto educativo dell'Oratorio vuole rimanere semplice, schematico e chiaro per essere facilmente capito e consultato da tutti: dagli educatori, dalle famiglie e da tutte le componenti della nostra comunità ecclesiale e civile, mettendo in evidenza che cosa è l'Oratorio, che cosa si fa, come e perché si fa.

Per un approfondimento di questo progetto, occorre necessariamente rifarsi ai documenti che volutamente lo integrano nei contenuti fondamentali. In particolare:

- ◆ "Libro del Sinodo" (novembre 1981)
- ◆ "Progetto Educativo dell'Oratorio" (gennaio 1988)
- ◆ "La Comunità Educativa dell'Oratorio" (febbraio 1988)
- ◆ "Dal Progetto ai Progetti" (Marzo 1992)
- ◆ "Piano di lavoro per l'Iniziazione Cristiana" (1998)

- ◆ "Itinerari di Iniziazione Cristiana dei Fanciulli e dei Ragazzi" (pubblicato dall'ufficio catechistico tra il 2003 e il 2008)
- ◆ "Codebook della ricerca Giovani di Ospitaletto" (2008)
- ◆ Orientamenti pastorali della CEI "Educare alla vita buona del Vangelo" (2009)
- ◆ "Dal Dono alla Responsabilità – Linee Diocesane per un progetto di pastorale per preadolescenti ed adolescenti" (2010)

02. L'Oratorio: una scommessa

In un tempo di incertezze e confusioni, vale la pena di parlare di Oratorio come luogo di incontro e di crescita armoniosa della persona umana.

Un compito da portare avanti attraverso il metodo della prevenzione, contro le facili e molteplici devianze favorite dalle difficoltà della vita moderna.

Un compito da perseguire con tenacia e fiducia, fedeli alla propria vocazione di comunità cristiana attenta ai bisogni della persona.

Il nostro essere cristiani ci ricorda continuamente che la nostra vita concreta ci riserva una novità radicale: l'irruzione nel nostro luogo, nel nostro spazio, nel nostro tempo e nella nostra storia di una presenza che cambia radicalmente la nostra vita: è il "Dio-con-noi".

La nostra attività si apre allora necessariamente alla preghiera e il tetto del nostro Oratorio si spalanca al cielo perché tutti, educatori e ragazzi, possano fare la sensazionale esperienza dell'incontro con Dio. È questa la vera e unica finalità dell'Oratorio, perché solo in essa è possibile la realizzazione armoniosa ed equilibrata di tutti gli altri obiettivi educativi.

Tutto questo per qualcuno è utopia, ma per noi è una scommessa.

03. L'Oratorio ieri e oggi

Uno sguardo sommario delle varie fasi attraversate dall'Oratorio come istituzione nel corso degli anni a livello nazionale, rivela l'emergere di un bisogno diventato via via più chiaro e consapevole, quello di impostare la pastorale sulla base di un piano di lavoro unitario e preciso.

Negli *anni '60* l'Oratorio è luogo di ritrovo, in cui centrale è la catechesi e il rispetto delle tradizioni. Non esiste nessun progetto ma c'è un convergere di tutti sulle stesse mete, con gli stessi metodi e con analoghe iniziative.

Nel periodo a ridosso del *Concilio* e della contestazione giovanile ('68), l'Oratorio è significativo soprattutto per i giovani. Due cambiamenti sono da ricordare: la riduzione della pastorale dei preadolescenti a catechesi e la trasformazione del sacerdote in insegnante di religione. L'Oratorio perde molto di significato poiché concentra la sua attenzione sul gruppo giovanile e l'unica preoccupazione educativa si limita all'incontro di catechesi.

Verso il '75 comincia a prendere consistenza il discorso di una catechesi esperienziale e si comincia a fare catechismo con il metodo di gruppo; nasce la figura dell'animatore, rinasce l'ACR, ci si preoccupa soprattutto dei giovani ma anche dei preadolescenti.

Negli *anni '80* cominciano i primi tentativi di programmazione, di interventi specifici, di campi-scuola. Non esiste ancora un progetto di Oratorio, tuttavia si lavora per obiettivi e tappe.

Infine negli *anni '90* emerge chiara la volontà di progettare in modo organico e sistematico tenendo presenti tutte le varie realtà che ruotano attorno all'Oratorio: fanciulli, ragazzi, giovani, educatori e famiglie. Da qui la necessità di un progetto che aiuti a sviluppare e portare avanti in modo armonico tutto questo.

04. L'Oratorio di Ospitaletto

La presenza dell'Oratorio in Ospitaletto, non solo come struttura ma come persone, è sempre stata significativa e portata avanti con tanta cura e passione, merito della popolazione e dei sacerdoti che si sono alternati.

Negli anni ottanta, per valorizzare maggiormente questa presenza, nasce spontaneamente tra i gruppi che si impegnano nell'ambito giovanile l'idea di un nuovo Oratorio, constatando l'insufficienza e l'inadeguatezza degli ambienti esistenti a soddisfare le nuove esigenze educative e ricreative.

Il lavoro di preparazione e di studio prende avvio nel dicembre 1985: la decisione iniziale ed unanime è quella di redigere un progetto che, tenendo conto della attuale complessità degli immobili che costituiscono l'Oratorio, proponga una loro ottimale utilizzazione.

Entro l'estate 1986 vengono sentiti i gruppi che indicano alla commissione le esigenze per lo svolgimento delle loro attività.

Nel gennaio 1988, in occasione del centenario della nascita di san Giovanni Bosco, il Vescovo Bruno Foresti benedice la prima pietra anche se manca ancora un progetto esecutivo ben definito.

Mentre si continua a discutere, prende pian piano consistenza il progetto esecutivo. Nel 1989 finalmente iniziano i lavori affidati prevalentemente ad alcune imprese professionistiche, che vengono portati avanti fino al settembre del 1991. Se all'inizio si pensa di procedere a stralci, una volta preso il via, l'entusiasmo e il bisogno fa andare avanti celermente fino in fondo.

Tante sono le iniziative per sensibilizzare e coinvolgere la comunità parrocchiale e la popolazione: informazione dettagliata attraverso il bollettino parrocchiale ed altre pubblicazioni, la visita al cantiere fatta ripetutamente, raccolta di fondi attraverso offerte, intestazione di ambienti, prestiti gratuiti. In tutto questo la popolazione è sempre stata molto generosa.

Progetto Educativo dell'Oratorio

Parallelamente si porta avanti un lavoro di maturazione e di crescita tra gli educatori dell'oratorio e tra tutta la comunità sui valori e le finalità che devono guidare questa struttura. Non mancano corsi di formazione e interventi educativi per tutti, si compone per la prima volta il PEO (Progetto Educativo dell'Oratorio), si fissano alcune norme fondamentali e si evidenziano alcuni responsabili che con il curato avrebbero poi gestito il nuovo Oratorio.

Gli stessi ragazzi, adolescenti e giovani vengono direttamente coinvolti più volte con ricerche, indagini, suggerimenti e collaborando in piccole iniziative economiche.

Nel settembre 1991 il nostro Vescovo inaugura la nuova struttura.

Mentre già si vive nei nuovi ambienti, i lavori di rifinitura continuano facendo leva in questa seconda fase soprattutto sul volontariato: nel novembre del 1992 don Egidio Viganò, Rettore Maggiore dei Salesiani, facendoci visita, inaugura la nuova Aula Magna; nel marzo del 1993 Mons. Vigilio Mario Olmi benedice la nuova Cappella, poi il parco giochi e le aule per gruppi e nel maggio 1994 ancora il nostro Vescovo Bruno Foresti inaugura il rinnovato Cinema - Teatro Agorà.

L'Oratorio oggi si presenta definitivamente terminato e funzionale.

La scommessa iniziale è stata vinta e continua ad essere vincente in un rinnovato entusiasmo e impegno nella gestione.

Principi generali

05. L'Oratorio è l'espressione della passione educativa della Parrocchia tesa ad una formazione integrale della persona nella duplice dimensione umana e cristiana. Una particolare attenzione viene riservata all'educazione dei bambini, ragazzi, giovanissimi e giovani.

06. L'Oratorio è dedicato a San Giovanni Bosco e svolge le proprie attività principalmente nelle strutture parrocchiali ubicate nel comune di Ospitaletto, con accesso principale da via San Rocco e secondario da Piazza San Rocco e da via X Giornate.

07. Dopo la famiglia è il luogo privilegiato, anche se non unico, dell'educazione alla fede integrata nella vita.

08. L'Oratorio in ogni sua proposta educa tutti (dal bambino all'adulto):

- ◆ avendo sempre come punto di riferimento la figura del Cristo;
- ◆ valorizzando la persona nelle sue doti e accettandola nei suoi difetti e fragilità;
- ◆ tenendo presente la comunità cristiana;
- ◆ contestualizzando l'intervento educativo nell'ambiente socio-economico-culturale del nostro territorio

09. In coerenza con lo stile evangelico, pone particolare attenzione ai "piccoli" intesi come i più bisognosi a motivo di alcune fragilità quali possono essere: disabilità, situazioni di disagio familiare e sociale.

10. La vita dell'Oratorio è caratterizzata da tre dimensioni:

- ◆ *aggregativa*: invita ed offre momenti stimolanti di aggregazione, accogliendo tutti;
- ◆ *formativa*: fa proposte concrete di cammini di crescita umana e cristiana in forma implicita o esplicita;
- ◆ *missionaria*: invita la persona a mettersi al servizio dell'altro attraverso il volontariato e la testimonianza; un servizio che può esprimersi pienamente sia nell'ambito parrocchiale che in quello civile.

11. Gli indirizzi educativi e il calendario delle attività dell'oratorio sono stabiliti, nelle rispettive competenze, dal Consiglio Parrocchiale Pastorale (CPP), dal Consiglio Direttivo Oratorio (CDO) e dalla Commissione Organizzativa Oratorio (COO).

12. L'Oratorio si identifica principalmente con le persone che vi operano e lo frequentano e non con le strutture di cui è dotato.

13. È aperto a tutti, purché si accettino e si condividano le sue specifiche finalità e si rispettino le elementari norme della convivenza sociale e civile.

14. Sia nelle proposte educative come in quelle ricreative vengono tenute presenti le diverse fasce di età, predisponendo spazi specifici riservati ai bambini, agli adolescenti, ai giovani e alle famiglie.

15. Nel rispetto delle finalità e nella molteplicità delle possibili proposte l'Oratorio opera necessariamente delle scelte, nella convinzione che non tutto ciò che è buono è anche adatto alla realtà oratoriana.

16. Tutto ciò che si svolge in Oratorio, deve rientrare in una programmazione precisa. A tal scopo occorre ogni volta:

- ◆ precisare con chiarezza gli obiettivi di ogni proposta;
- ◆ assicurarsi che siano adatti ai destinatari;
- ◆ individuare i mezzi e le metodologie;
- ◆ verificare i risultati.

LE PERSONE

17. La Parrocchia è il luogo e il soggetto primo della pastorale e l'Oratorio è parte integrante di essa.

La Parrocchia, nelle persone di coloro che ne sono responsabili (Parroco, CPP, ...), ha una particolare attenzione nei confronti dell'Oratorio indicandone le linee direttive di base.

Un membro del CDO fa parte di diritto del CPP.

18. L'Oratorio pone al centro della sua attenzione la persona umana nella sua globalità con la sua specifica libertà e irripetibilità al di sopra di qualsiasi metodologia, attività e struttura. L'Oratorio prima di essere una struttura è una relazione, un modo di essere di proporre la vita cristiana, un ambiente accogliente ricco di umanità e di fede.

Per meglio raggiungere questo obiettivo si articola in ruoli e organismi nel rispetto delle varie competenze e responsabilità.

19. La C.E.O.: Comunità Educativa Oratorio

La Comunità Educativa dell'Oratorio è composta da tutti coloro che, giovani o adulti, in gruppo o singolarmente, hanno un ruolo educativo di responsabilità o di servizio nell'ambito dell'oratorio e lo esercitano abitualmente e con continuità, nella consapevolezza che tutto ciò è frutto di una libera risposta alla chiamata di Dio.

Suo compito è quello di porsi in costante atteggiamento di lettura, servizio e promozione della realtà giovanile.

Ogni anno viene steso o aggiornato un elenco esatto di coloro che ne fanno parte.

La CEO è convocata in assemblea all'inizio (ottobre) e al termine (giugno) di ogni anno pastorale ed ogni qualvolta il direttore, il CDO o un terzo di essa lo riterrà opportuno.

Ogni anno l'Oratorio propone alcuni momenti di formazione e di spiritualità per la CEO, ai quali tutti devono partecipare. Accanto ad essi trovano spazio anche momenti conviviali.

20. Il direttore

Il Parroco è il responsabile ultimo dell'Oratorio e delega un Vicario Parrocchiale

in qualità di direttore. Il Direttore può essere coadiuvato da un altro presbitero, da una religiosa o da una persona laica.

Ruolo primario del Direttore è la formazione, l'animazione e il coordinamento della comunità educativa, lasciando ai collaboratori laici attività e incombenze che possono essere da loro svolte.

Il Direttore è disponibile nell'ascoltare idee, esigenze e proposte dei collaboratori. Da parte loro va tenuto un atteggiamento consapevole delle sue responsabilità e di accettazione del suo ruolo, anche quando non si condividono alcune sue scelte.

È inoltre attento al rapporto personale con gli educatori e tutti i ragazzi e giovani, curandone la crescita umana e cristiana.

21. Le suore

Le suore impegnate in Oratorio collaborano direttamente nella direzione, nell'animazione e sono responsabilmente coinvolte nella catechesi.

La loro presenza, oltre ad essere di aiuto nella conduzione, è testimonianza di una vita donata senza riserve a Dio e di un carisma che riveste un notevole significato educativo. Diventa così un forte richiamo a vivere i valori fondamentali della vita cristiana e religiosa: la preghiera, la comunione fraterna, la collaborazione e la disponibilità.

A loro è affidata l'attenzione educativa verso tutti i ragazzi e la cura di alcuni momenti specifici inseriti nelle proposte educative più generali.

22. Il Consiglio Direttivo dell'Oratorio - C.D.O.

Il CDO collabora direttamente con il Direttore nel rendere operative e nel verificare periodicamente gli obiettivi e le scelte dell'Oratorio in sintonia con la CEO e con la comunità parrocchiale. Diventa perciò perno e punto di riferimento per ogni proposta ed iniziativa.

È formato da 15 persone:

- ◆ il direttore, l'eventuale presbitero collaboratore e religiosa ne fanno parte di diritto;
- ◆ sette persone vengono elette dalla CEO;
- ◆ tre persone vengono scelte dal direttore;
- ◆ il presidente e il segretario della commissione organizzativa, indicati dalla commissione stessa.

Restano in carica tre anni e possono farne parte solo per due volte consecutive.

Si riunisce una volta al mese, con preavviso, a porte chiuse, pur potendo disporre diversamente, ed è regolato da uno statuto riportato in appendice, che ne specifica i compiti.

Il Consiglio è convocato e presieduto dal direttore e/o dal presidente e dal segretario del Consiglio stesso.

Questi ultimi vengono scelti dal direttore in sintonia con il Consiglio stesso.

Il CDO propone al Parroco il componente che entrerà a far parte del CPP.

È opportuno che un consigliere si preoccupi di tenere i contatti con le diverse realtà del territorio.

I compiti specifici sono regolati da apposito statuto.

23. Commissione Organizzativa Oratorio - C.O.O.

Le attività della vita oratoriana, nelle loro dimensioni educativa e gestionale, vengono coordinate dalla Commissione Organizzativa dell'Oratorio.

Essa è composta dal Direttore dell'Oratorio, da un altro presbitero, dalla religiosa collaboratrice e dai rappresentanti dei diversi gruppi della CEO. Attualmente fanno parte di essa: catechesi, Giovanissimi, Agesci, AC, Baraonda, Don Patelli, pulizie, GAO, Segreteria, Gestione Cinema e Teatro, cucina, esterni, compagnie teatrali.

La sua composizione potrà essere modificata in base alle necessità dell'Oratorio. La Commissione è convocata e presieduta dal Direttore e/o dal presidente e dal segretario della Commissione stessa. Questi ultimi vengono scelti dal Direttore in sintonia con la Commissione ed entrano a fare parte del CDO. I compiti specifici e la modalità di convocazione sono regolati da apposito statuto.

24. Il coordinatore

Il coordinatore assume la responsabilità delle dimensioni gestionale, organizzativa ed economica della vita oratoriana.

È nominato direttamente dal parroco e dal direttore, sentito il parere del CPP e del CDO.

Svolge la sua attività avendo cura di seguire e promuovere le linee educative e pastorali di questo progetto educativo, in piena sintonia con il direttore e il CDO. Avrà cura di svolgere il proprio compito in sintonia con i responsabili dei diversi ambiti dell'oratorio.

Lo svolgimento delle mansioni del coordinatore può essere a titolo volontario, ma non si esclude la possibilità che esso assuma la forma di un incarico retribuito.

25. I responsabili

Tra i volontari della comunità educativa, il CDO individua alcune persone che per disponibilità e competenze diventano il punto di riferimento di un determinato ambito delle attività oratoriane. Ogni responsabile coordina autonomamente la vita del proprio gruppo, avendo l'attenzione di rimanere in piena sintonia con il Direttore, il CDO e la COO.

26. Gli educatori

Nell'ambito della CEO sono considerati educatori, propriamente detti, giovani e adulti che prestano il loro servizio direttamente con i ragazzi gestendo i gruppi organizzati (catechesi, Ac, Scout...) o esperienze particolari (grest, campi estivi...). Oltre alla piena comunione con la CEO, a loro viene richiesto:

- ◆ disponibilità piena verso i ragazzi;
- ◆ specializzazione per svolgere il loro servizio;
- ◆ una seria e permanente formazione personale e comunitaria;
- ◆ una testimonianza di vita.

27. Gli animatori

Accanto alla figura degli educatori, svolgono il proprio servizio in Oratorio gli animatori; essi hanno il compito di vivacizzare e sostenere la realizzazione delle attività ludiche proposte dall'Oratorio. Ad essi è chiesto di essere in cammino sui valori fondamentali della vita oratoriana.

28. Il personale di servizio

Sono tutte le persone che svolgono compiti di servizio nell'Oratorio. Anch'essi sono fondamentalmente degli educatori perché tutto ciò che si svolge in Oratorio ha un fine educativo.

Oltre alla piena comunione con la CEO, ad essi viene richiesto:

- ◆ uno spirito di disponibilità e servizio nelle necessità;
- ◆ una formazione specifica più pratica e dilazionata;
- ◆ una testimonianza di vita.

29. La segreteria

È il punto di riferimento della vita organizzativa dell'Oratorio; ad essa va fatto riferimento per ogni tipo di informazione e per l'uso degli ambienti e delle attrezzature idonee a svolgere il proprio compito di servizio.

È direttamente collegata al CDO e alla COO; ne attua le indicazioni e ad esse rende conto.

Il responsabile viene nominato dal direttore.

Suoi compiti sono:

- ◆ Gestire tutti i servizi di segreteria (avvisi, comunicazioni, documenti...).
- ◆ Essere luogo di riferimento per le richieste dei gruppi e delle realtà interne ed esterne.
- ◆ Predisporre, gestire e verificare il corretto utilizzo degli ambienti, del materiale e delle attrezzature.
- ◆ Accompagnare, con funzione di supporto, le attività dei gruppi.
- ◆ Gestire la raccolta e l'aggiornamento dell'anagrafica dell'Oratorio.

Le mansioni specifiche sono disciplinate da apposito regolamento.

30. Incarichi particolari

Nell'Oratorio possono operare alcune persone con particolari incarichi.

Esse non fanno parte necessariamente dei gruppi educativi o di servizio, ma operano in piena collaborazione con gli stessi.

Devono essere persone particolarmente sensibili alle problematiche oratoriane, sono scelte dal direttore in accordo con il CDO.

31. Destinatari

Sono tutte le persone a cui è diretta l'opera educativa dell'Oratorio: bambini, ragazzi, adolescenti, giovani, genitori, adulti, famiglie...

Esse possono rivolgersi all'Oratorio sia in forma organizzata di gruppo e con proposte permanenti, sia in forma individuale e occasionale.

32. La famiglia

La Comunità Educativa si considera complementare alla famiglia, alla quale spetta in forma primaria l'educazione cristiana dei figli.

L'Oratorio si mantiene in stretto rapporto con essa integrandone l'opera educativa e stimolandola nel suo difficile compito di educare. A tal fine vengono organizzati vari incontri a livello personale e comunitario per informare, ma soprattutto per formare i genitori.

Il CDO attraverso i suoi componenti dovrà rappresentare anche la famiglia.

I GRUPPI

33. L'Oratorio favorisce scelte pluraliste di cammino di crescita cristiana attraverso l'associazionismo nei gruppi.

L'Oratorio stesso si identifica nella sua concretezza con l'insieme dei gruppi, non come somma numerica ma come realtà che si completano e interagiscono tra loro. La stessa Comunità Educativa dell'Oratorio é composta da tutti coloro che a titolo diverso operano nei vari gruppi.

Ogni gruppo in base alla propria tipologia è tenuto a:

- ◆ rispettare, condividere e attuare il progetto educativo dell'Oratorio attraverso il proprio metodo e le proprie caratteristiche;
- ◆ collaborare attivamente nella programmazione della vita oratoriana, mettendo il proprio carisma a servizio del bene comune;
- ◆ partecipare alle iniziative programmate comunitariamente dando ad esse la giusta priorità sulle scelte specifiche del gruppo stesso;
- ◆ contribuire alla manutenzione e valorizzazione degli ambienti dell'Oratorio nella gestione diretta e nella correttezza dell'uso.

È compito del CDO:

- ◆ proporre nuovi gruppi che rispondano ai bisogni dei destinatari ;
- ◆ accogliere nuove proposte di gruppo;
- ◆ verificare il cammino oratoriano di ogni singolo gruppo.

34. Gruppi educativi

Sono i gruppi che svolgono un'azione educativa costante e in diretto rapporto con i ragazzi e i giovani.

Attualmente sono:

- ◆ Gruppi dell'ICFR (Iniziazione Cristiana Fanciulli e Ragazzi);
- ◆ Gruppo preadolescenti;
- ◆ Gruppo Giovanissimi;
- ◆ GG
- ◆ Giovani
- ◆ AGESCI, suddiviso nelle varie branche;
- ◆ Azione Cattolica, suddivisa nei vari settori.

Gli educatori svolgono il ruolo educativo direttamente a nome della comunità parrocchiale da cui ricevono annualmente il mandato.

È loro dovere curare una propria formazione comunitaria e personale che li rende idonei a compiere tale ministero.

35. Gruppi di servizio

Sono i gruppi che svolgono un servizio concreto nella gestione degli ambienti e delle attività oratoriane.

Attualmente sono:

- ◆ Segreteria
- ◆ Gestione Centro Giovanile
- ◆ Gestione Salone don Patelli
- ◆ Gruppo Cucina
- ◆ Gruppo Pulizie
- ◆ Gruppo Animazione Oratorio (GAO)
- ◆ Gruppo Esterni
- ◆ Gestione Cinema-Teatro

Pur non essendo tutti e in modo costante a contatto con i ragazzi e giovani, svolgono un servizio educativo diretto o indiretto che li rende a pieno titolo educatori dell'oratorio (CEO).

All'interno di ogni gruppo è prevista la figura del responsabile.

36. Gruppi di interesse

Sono i gruppi che trovano nell'Oratorio il loro ambiente naturale per svolgere la propria attività nata prevalentemente da un interesse o un'attitudine personale. Questi gruppi, pur non avendo un ruolo educativo specifico, condividono una particolare passione per la realtà oratoriana e appartengono alla CEO (v. CDO del 12/03/2001).

Questi sono:

- ◆ Compagnia teatrale "Agorà";
- ◆ Compagnia dialettale "Ghera na olta";
- ◆ Compagnia dialettale "Parole a birulù".

37. Gruppi privati

Sono i gruppi presenti temporaneamente in Oratorio per svolgere una propria attività privata a beneficio pubblico.

Non devono avere finalità in contrasto con quelle dell'Oratorio e la loro presenza non deve essere di intralcio alla vita oratoriana.

Contribuiscono direttamente attraverso un compenso prestabilito all'uso degli ambienti e delle strutture dell'Oratorio.

L'Oratorio si riserva di valutare l'opportunità della presenza di gruppi privati nelle sue strutture.

ITINERARI EDUCATIVI

38. L'Oratorio propone molteplici interventi educativi cercando di soddisfare il più possibile i bisogni della comunità.

Prima di descrivere schematicamente le varie proposte, suddivise negli archi di età, vengono puntualizzate le aree in cui si operano gli interventi educativi con alcune direttive generali.

39. Area catechistica

**Formazione alla integrazione tra fede e vita
e all'appartenenza alla Chiesa (missionarietà e carità)**

◆ Ogni anno viene richiesta l'iscrizione al catechismo da parte dei genitori. La scelta di iscrivere il proprio figlio al cammino di catechesi comporta la volontà e l'impegno ad essere punto di riferimento nella vita quotidiana per la crescita nella fede.

◆ La frequenza è obbligatoria.

◆ Le classi di catechismo non coincidono necessariamente con le classi scolastiche.

◆ La preparazione e la celebrazione dei sacramenti sono inserite nell'intero cammino di catechesi e non vissute a parte.

◆ L'ammissione ai sacramenti ed alle tappe previste dal cammino di catechesi non dipende dalla classe scolastica o dall'età, ma dalla preparazione e dalla frequenza regolare di ogni anno.

40. Area liturgico-spirituale

**Formazione alla preghiera ed alla vita sacramentale dei fanciulli
e delle loro famiglie, piccole chiese domestiche.**

◆ L'Oratorio vi dà una particolare importanza nella programmazione.

◆ Le proposte di questo tipo hanno prevalenza su qualsiasi altra.

41. Area socio-culturale

Formazione della persona alla vita sociale e alla vita comunitaria con attenzione al territorio.

◆ L'Oratorio si sforza di offrire proposte tenendo conto delle proprie finalità e delle esigenze del territorio, di lavorare in rete con le realtà del territorio, di sentire come proprie e di sostenere le attività e le proposte fatte in rete.

42. Area ludico-motoria

Valorizzazione del gioco e del tempo libero come momento formativo e di crescita.

◆ Ogni proposta deve essere inserita nel progetto educativo e non fine a se stessa.

◆ Si ricerca la collaborazione con le società sportive, con fine educativo e per una migliore gestione del tempo e delle varie iniziative oratoriane e sportive.

43. Proposte di gruppo e itinerari associativi

◆ In Oratorio operano diversi gruppi, ognuno caratterizzato da un proprio stile e da attività diversificate, ma accomunati dalla piena adesione alla linea educativa dell'Oratorio e del suo Progetto Educativo.

◆ La loro presenza e azione deve essere guidata direttamente dal CDO, nel senso che i gruppi sono tenuti a conformarsi alle linee educative e di gestione stabilite dal Consiglio.

◆ I gruppi vengono proposti e organizzati in base alle capacità e alle possibilità dell'Oratorio e degli educatori, tenendo presenti i bisogni e le esigenze dei ragazzi.

◆ Una particolare attenzione deve essere rivolta alle associazioni cattoliche che offrono la possibilità di vivere il cammino dell'iniziazione cristiana all'interno dei loro percorsi educativi. In sintonia con le decisioni diocesane, l'ACR e l'AGESCI rivestono tale ruolo anche nella nostra comunità.

44. Educatori

Area catechistica

◆ Cammino di formazione con la comunità parrocchiale, di cui l'educatore è membro attivo e attraverso il quale si compie la missione educativa della comunità stessa.

◆ Incontro di formazione specifica.

◆ Momenti formativi all'interno del proprio gruppo.

Area liturgico-spirituale

- ◆ Celebrazioni nei tempi liturgici forti con la comunità parrocchiale.
- ◆ Celebrazioni penitenziali con la comunità parrocchiale.
- ◆ Ritiri spirituali.
- ◆ Celebrazioni particolari con la CEO.
- ◆ Partecipazione alla Messa domenicale con i ragazzi del proprio gruppo.

Area socio-culturale

- ◆ Esperienze di servizio nell'Oratorio e nel territorio.
- ◆ Conferenze e dibattiti.
- ◆ Gite.

Area ludico-motoria

- ◆ Feste oratoriane.
- ◆ Momenti di festa particolari per tutta la CEO o per i gruppi.

45. Fanciulli e ragazzi

• I ANNO DI ICFR

Area catechistica

- ◆ Il primo anno di catechesi è dedicato all'evangelizzazione preliminare dei genitori e ad un primo contatto con i fanciulli.
- ◆ Gli incontri sono rivolti ai genitori e sono distribuiti lungo l'anno pastorale.

Area liturgico-spirituale

- ◆ Messa festiva con i genitori.
- ◆ Celebrazioni nei tempi liturgici forti.
- ◆ Celebrazioni inserite nel cammino di catechesi.

Area socio-culturale

- ◆ Incontro e animazione in spazi attrezzati e appropriati (Salone Don Patelli e parco giochi).
- ◆ Grest.
- ◆ Scuola di ricamo.
- ◆ Attività di laboratorio.

Area Ludico-Motoria

- ◆ Esperienze di gioco organizzato.
- ◆ Feste oratoriane.

• II E III ANNO DI ICFR

Area catechistica

◆ Incontro settimanale di catechismo, pomeridiano e infrasettimanale:

II anno: Gesù Cristo

III anno: Il Dio di Gesù: il Padre

◆ Celebrazione delle tappe della Consegnà del Vangelo, della Consegnà del Crocifisso, del Segno della Croce e rito del Rinnovo delle promesse battesimali, tappa della Consegnà del comandamento dell'Amore e celebrazione del sacramento della Riconciliazione.

Area liturgico-spirituale

◆ Messa festiva con i genitori.

◆ Celebrazioni nei tempi liturgici forti.

◆ Celebrazioni inserite nel cammino di catechesi.

◆ Liturgie penitenziali.

Area socio-culturale

◆ Incontro e animazione in spazi attrezzati e appropriati (Salone Don Patelli e parco giochi).

◆ Grest.

◆ Scuola di ricamo.

◆ Attività di laboratorio.

◆ Camposcuola estivo.

Area ludico-motoria

◆ Esperienze di gioco organizzato.

◆ Feste oratoriane.

Proposte di gruppo

◆ Gruppo Chierichetti

• IV, V E VI ANNO DI ICFR

Area catechistica

◆ Incontro settimanale di catechismo, pomeridiano e infrasettimanale:

IV anno: Storia della Salvezza

V anno: La Chiesa e i Sacramenti dell'IC

VI anno: Mistagogia

◆ Celebrazione delle tappe della Consegnà della Bibbia, della Consegnà dello Shemà, rito di Ammissione tra i candidati ai sacramenti dell'IC, Consegnà del Mandato Missionario e celebrazione dei sacramenti della Confermazione e dell'Eucaristia.

◆ N.B. Per l'ammissione ai sacramenti è obbligatoria la frequenza costante fin dal II anno, sia alla formazione catechistica, che alla vita liturgica.

Area liturgico-spirituale

- ◆ Messa festiva con i genitori.
- ◆ Celebrazioni nei tempi liturgici forti.
- ◆ Celebrazioni inserite nel cammino di catechesi.
- ◆ Liturgie penitenziali.
- ◆ Invito alla preghiera personale.

Area socio-culturale

- ◆ Incontro e animazione in spazi attrezzati e appropriati (Salone Don Patelli, parco giochi, spazi esterni).
- ◆ Grest.
- ◆ Scuola di ricamo.
- ◆ Attività di laboratorio.
- ◆ Camposcuola estivo.
- ◆ Gite.

Area ludico-motoria

- ◆ Esperienze di gioco organizzato.
- ◆ Feste oratoriane.
- ◆ Piccoli tornei sportivi.

Proposte di gruppo

- ◆ Gruppo Chierichetti

46. Preadolescenti

Area catechistica

- ◆ Incontro settimanale pomeridiano di catechismo:
- ◆ 1° anno - scoperta dei doni ricevuti: relazione d'amicizia con Dio, fede, appartenenza alla Chiesa;
- ◆ 2° anno - crescita con i doni ricevuti
- ◆ Contatto con realtà ed esperienze di servizio e volontariato

Area liturgico-spirituale

- ◆ Messa festiva
- ◆ Celebrazioni nei tempi liturgici forti
- ◆ Liturgie penitenziali
- ◆ Giornate di ritiro spirituale
- ◆ Invito alla preghiera personale

Area socio-culturale

- ◆ Incontro e animazione in spazi attrezzati e appropriati (salone "don Pautelli", Centro giovanile, parco esterno)
- ◆ Grest
- ◆ Time out
- ◆ Campi estivi
- ◆ Scuola di lavoro
- ◆ Attività di laboratorio
- ◆ Gite

Area ludico-motoria

- ◆ Uscite serali il sabato
- ◆ Feste oratoriane
- ◆ Tornei estivi

Proposte di gruppo

- ◆ ACR
- ◆ AGESCI
- ◆ GRUPPO CHIERICHETTI

47. Giovanissimi

DAL PRIMO AL QUARTO ANNO DI SCUOLA SUPERIORE:

G1,G2,G3,G4

Area Catechistica

- ◆ Incontro settimanale serale, allo scopo di creare e favorire la vita di gruppo, confrontando le proprie esperienze e problemi alla luce di Cristo.

Area liturgico-spirituale

- ◆ Messa festiva in Chiesa Parrocchiale alle 11 con i giovani
- ◆ Celebrazioni nei tempi liturgici forti con i giovani
- ◆ Celebrazioni inserite nel cammino di catechesi
- ◆ Celebrazioni penitenziali
- ◆ Ritiri spirituali
- ◆ Invito alla preghiera personale
- ◆ Direzione spirituale
- ◆ Animazione momenti liturgici (coro, letture, offertorio, ecc.)

Area socio-culturale

- ◆ Incontro e animazione in spazi attrezzati e appropriati (centro giovanile e parco esterno)

- ◆ Campi estivi
- ◆ Animazione del Grest e delle feste oratoriane (san Luigi; carnevale; san Giovanni Bosco; san Giacomo)
- ◆ Time-out
- ◆ Gite / Uscite
- ◆ Cineforum (percorso differenziato dal cammino annuale deciso)
- ◆ Esperienze di teatro
- ◆ Esperienza di servizio oratoriano / extra-oratoriano
- ◆ Animazione bambini ICFR

Area ludico-motoria

- ◆ Esperienze di gioco organizzato
- ◆ Feste oratoriane
- ◆ Mini tornei estivi

Proposte di gruppo

- ◆ ACG: giovanissimi
- ◆ AGESCI: esploratori, guide, noviziato, clan, fuoco
- ◆ Gruppi formativi settimanali (G1, G2, G3, G4)
- ◆ Gruppo Ministranti

48. GG - 18 e 19 anni

Area catechistica

- ◆ Incontri periodici.
- ◆ Incontri nei tempi liturgici forti e in occasione di feste.

Area liturgico-spirituale

- ◆ Messa festiva in Chiesa Parrocchiale alle 11 con i Giovanissimi.
- ◆ Celebrazioni nei tempi liturgici forti.
- ◆ Celebrazioni penitenziali.
- ◆ Giornate di ritiro spirituale.
- ◆ Esercizi spirituali annuali.
- ◆ Direzione spirituale.

Area socio-culturale

- ◆ Incontro e animazione in spazi attrezzati e appropriati (centro giovanile e parco esterno).
- ◆ Esperienze estive ed invernali con i giovani.
- ◆ Animazione del Grest o Time out.
- ◆ Gite.
- ◆ Servizio nell'oratorio e nel territorio.

Area ludico-motoria

- ◆ Feste oratoriane.
- ◆ Animazione estiva (tornei...)

Proposte di gruppo

- ◆ ACG: giovani ed educatori ACR.
- ◆ AGESCI: clan - fuoco (rover e scolte) e Comunità Capi.
- ◆ Catechisti ed Educatori.
- ◆ Animazione.
- ◆ Gruppo Ministranti

49. Giovani - dai 20 ai 30 anni

Area catechistica

- ◆ Incontri periodici.
- ◆ Incontri nei tempi liturgici forti e in occasione di feste.

Area liturgico-spirituale

- ◆ Messa festiva in Chiesa Parrocchiale alle 11 con i Giovanissimi.
- ◆ Celebrazioni nei tempi liturgici forti.
- ◆ Celebrazioni penitenziali.
- ◆ Giornate di ritiro spirituale.
- ◆ Esercizi spirituali annuali.
- ◆ Direzione spirituale.

Area socio-culturale

- ◆ Incontro e animazione in spazi attrezzati e appropriati (centro giovanile e parco esterno).
- ◆ Esperienze estive.
- ◆ Animazione del Grest o time out.
- ◆ Gite.
- ◆ Servizio nell'oratorio e nel territorio.

Area ludico-motoria

- ◆ Feste oratoriane.
- ◆ Animazione estiva (tornei...)

Proposte di gruppo

- ◆ ACG: giovani ed educatori ACR.
- ◆ AGESCI: clan - fuoco (rover e scolte) e Comunità Capi.
- ◆ Catechisti ed Educatori.
- ◆ Animazione.

50. Genitori

Area catechistica

- ◆ Incontri formativi previsti dal cammino di ICFR, in parallelo al cammino catechistico dei figli.
- ◆ Presentazione dei programmi catechistici e condivisione dei momenti celebrativi con figli.

Area liturgico-spirituale

- ◆ Coinvolgimento nella preparazione dei momenti celebrativi.
- ◆ Ruolo attivo e di riferimento durante i momenti celebrativi.
- ◆ Formazione alla preghiera e testimonianza di vita cristiana nel quotidiano ed in famiglia.

Area socio-culturale

- ◆ Coinvolgimento nelle iniziative o nelle attività oratoriane.
- ◆ Socializzazione negli spazi attrezzati e appropriati.

Area ludico-motoria

- ◆ Coinvolgimento nelle feste oratoriane.

Proposte di gruppo

- ◆ Gruppi educativi, di servizio o di interesse facenti parte della CEO o della Comunità parrocchiale.

LE ATTIVITÀ

51. Per realizzare i propri obiettivi, espressi negli itinerari educativi, l'Oratorio propone alcune attività concrete per coinvolgere il maggior numero di persone possibili.

52. Le feste

Sono momenti che coinvolgono, in un clima di comunione e di gioia, tutta la comunità.

Vengono definite ed organizzate nella Commissione e preparate dai vari gruppi in un clima di collaborazione e disponibilità.

L'organizzazione, la preparazione e la distribuzione delle vivande, durante le occasioni di animazione negli ambienti dell'Oratorio sono affidate al gruppo

Cucina, con l'eventuale contributo degli altri volontari della CEO.

Tre sono le feste tipiche dell'Oratorio:

- ◆ Festa di San Luigi e Castagnata: rispettivamente l'ultima domenica di Settembre e la prima di Ottobre;
- ◆ Festa di San Giovanni Bosco: ultima domenica di Gennaio;
- ◆ Festa di chiusura dell'anno catechistico.

Oltre a queste, nel corso dell'anno vengono vissute altre feste legate alle attività dei gruppi o a ricorrenze particolari.

53. Le gite

Sono occasione di socializzazione e nello stesso tempo di crescita culturale e spirituale.

Ormai classiche sono diventate la gita CEO, la gita dei cresimati e quelle organizzate a livello di gruppo.

54. Le attività culturali

Le attività culturali più diverse possono essere proposte direttamente dai gruppi oratoriani o in collaborazione con altri gruppi o realtà esterne all'Oratorio.

Tali attività possono assumere carattere di mostre, dibattiti, incontri, manifestazioni, cineforum...

55. Teatro

L'Oratorio dispone di un teatro che permette di svolgere attività di spettacolo. Attualmente esistono tre compagnie teatrali legate all'Oratorio stesso che propongono periodicamente alcuni lavori. Altre manifestazioni vengono proposte in collaborazione con altri gruppi o associazioni.

L'animazione teatrale, sia pure in modo spontaneo e dilettantistico, va favorita anche all'interno delle attività dei gruppi oratoriani.

L'utilizzo del teatro è disciplinato da un apposito regolamento e da norme d'uso.

Orario

- ◆ Orario proprio per le programmazioni teatrali, stabilito in accordo con il CDO.
- ◆ Orari per attività o manifestazioni particolari da accordarsi con la commissione organizzativa o la segreteria.

Regole

◆ Sono stabilite dal gruppo di gestione del teatro in accordo con il CDO e elencate nell'apposito regolamento.

Gestione

◆ Affidata alle singole compagnie teatrali.
◆ Un responsabile cura la programmazione teatrale

56. Cinema

Il cinema dell'Oratorio, essendo "sala della comunità parrocchiale", offre l'opportunità di accedere a proiezioni mirate con attenzione particolare alla formazione e allo svago dei ragazzi e delle famiglie della comunità. Propone, occasionalmente e compatibilmente con le numerose esigenze dell'Oratorio, la proiezione di:

- ◆ film per ragazzi
- ◆ film di qualità

Orario

◆ Orario proprio per le programmazioni cinematografiche, stabilito in accordo con il CDO.

Regole

◆ Sono stabilite dal gruppo di gestione del cinema in accordo con il CDO e disciplinate da apposito regolamento.

Gestione

◆ Affidata al gruppo cinema.
◆ Un responsabile cura la programmazione cinematografica.

57. Centro giovanile Baraonda

Il bar oltre ad essere un luogo di svago, vuole favorire l'incontro, l'aggregazione, l'accoglienza dei giovani soprattutto di quelli che sono meno a contatto con le proposte oratoriane.

Deve essere un ambiente vivo e propositivo di cui si fanno animatori gli adulti e i giovani stessi dell'Oratorio.

L'attività commerciale in esso svolta non ne sminuisce la primaria finalità educativa.

Il bar osserva le disposizioni diocesane emanate in proposito.

Orari

Vengono stabiliti dal CDO in accordo con il gruppo di gestione, tenendo conto delle esigenze locali e delle direttive diocesane. In particolare:

- ◆ mai oltre le 23.30;
- ◆ chiusura settimanale: il lunedì;
- ◆ chiusura in occasione di particolari proposte educative e liturgiche oratoriane e parrocchiali.

Regole

- ◆ Sono richiesti un comportamento ed un linguaggio corretti ed educati.
- ◆ È vietato fumare.
- ◆ Non vengono installati videogiochi.
- ◆ Vengono rispettate le normative vigenti.

Gestione

- ◆ È affidata ad un gruppo di volontari giovani e adulti, in base a turni da loro concordati.
- ◆ Il gruppo è coordinato da due responsabili scelti dal CDO: uno per l'attività gestionale e uno per le attività educative. Entrambi possono avvalersi di collaboratori diretti scelti tra il gruppo dei volontari.
- ◆ Il gruppo può formulare proposte per il miglioramento del servizio che devono essere approvate dal CDO.
- ◆ Lo svolgimento pratico dell'attività del gruppo Centro Giovanile è disciplinato da appositi regolamento e mansionario.

Animazione

- ◆ E' affidata a tutti gli educatori e a tutti i gruppi dell'Oratorio in accordo con i due responsabili.
- ◆ Vengono messi a disposizione alcuni giornali e riviste di interesse culturale e ricreativo particolarmente adatti al mondo giovanile.
- ◆ Può essere punto di riferimento per la conoscenza, attraverso manifesti e volantini, di proposte e attività non oratoriane, purché in sintonia con gli obiettivi dell'Oratorio.
- ◆ Il televisore deve essere utilizzato solo per avvenimenti e circostanze sportive o per i telegiornali facendo riferimento alle indicazioni del CDO. La gestione del televisore è affidata direttamente al volontario di turno.

58. Salone per bambini Don Patelli

Il salone "Don Patelli", oltre a svolgere un servizio bar, vuole favorire l'incontro, l'aggregazione, l'accoglienza dei bambini del primo e secondo ciclo e delle loro famiglie, sia di quelle che sono meno a contatto con le proposte

oratoriane, sia di chi, invece, è già inserito nei percorsi di formazione dell'Oratorio e della Parrocchia.

Deve essere un ambiente vivo e propositivo di cui si fanno animatori non solo i volontari che gestiscono il bar, ma soprattutto i genitori stessi dei bambini, con lo scopo di creare un gruppo di animazione e formazione permanente "per" e "delle" famiglie.

Il bar osserva le disposizioni diocesane emanate in proposito.

Orari

Vengono stabiliti dal CDO in accordo con il gruppo di gestione, tenendo conto delle esigenze locali e delle direttive diocesane. In particolare:

- ◆ Apertura nei pomeriggi in cui viene svolto catechismo e la domenica.
- ◆ Chiusura negli altri pomeriggi.
- ◆ Chiusura in occasione di particolari proposte educative e liturgiche oratoriane e parrocchiali.
- ◆ Apertura straordinaria in occasione di particolari proposte di festa e aggregazione.

Regole

- ◆ Sono richiesti un comportamento e un linguaggio corretti ed educati.
- ◆ Vietato fumare.
- ◆ Vendita di caffetteria, dolci, merendine, bibite e gelati.
- ◆ Sono escluse dalla vendita le bevande alcoliche e superalcoliche.
- ◆ Non vengono installati videogiochi.
- ◆ Vengono rispettate le normative vigenti.

Gestione

- ◆ È affidata ad un gruppo di volontari, prevalentemente i genitori dei bambini e dei ragazzi, in base a turni da loro concordati.
- ◆ Il gruppo è coordinato da due responsabili scelti dal CDO: uno per l'attività gestionale e uno per le attività educative. Entrambi possono avvalersi di collaboratori diretti scelti tra il gruppo dei volontari.
- ◆ Il gruppo può formulare proposte per il miglioramento del servizio che devono essere approvate dal CDO.
- ◆ È in stretto rapporto con la gestione del Centro Giovanile.
- ◆ L'ambiente potrà essere utilizzato occasionalmente per ospitare altre attività formative o ricreative, sentito il parere del CDO.

Animazione

- ◆ È affidata a tutti gli educatori e a tutti i gruppi dell'Oratorio in accordo con i due responsabili.
- ◆ È punto di incontro e aggregazione non solo per i bambini, ma per le loro famiglie, che possono proporre e gestire attività di animazione e formazione, dopo essere state valutate idonee dal CDO.

-
- ◆ Vengono messi a disposizione alcuni giornali e riviste di interesse culturale e ricreativo particolarmente adatti al mondo della famiglia e dell'infanzia.
 - ◆ Vengono messi a disposizione alcuni giochi di società e libri per bambini.
 - ◆ Nel salone sono presenti tavoli da ping-pong e calciobalilla a disposizione per il gioco dei bambini e delle loro famiglie.
 - ◆ Può essere un punto di riferimento per la conoscenza, attraverso manifesti e volantini, di proposte e attività non oratoriane, purché in sintonia con gli obiettivi dell'oratorio.
 - ◆ Nel salone è possibile, da parte dei genitori, organizzare e condividere con il resto della comunità, in modo gioioso e fraterno, la festa di compleanno dei bambini in età scolare e prescolare (norme disciplinate da apposito regolamento).

59. L'animazione del tempo libero

Oltre ai momenti organizzati l'Oratorio offre spazi appropriati per il tempo libero.

Deve essere preoccupazione di ogni educatore in forma personale o organizzata rendere il tempo libero occasione di interventi educativi sia pure indiretti. Un tempo particolare nel quale l'Oratorio esercita un'animazione in forma organizzata o libera del gioco e delle attività dei ragazzi è l'estate, in particolare durante il mese di Luglio.

60. Il grest e time out

Durante l'estate l'Oratorio non chiude, ma propone alcune importanti e coinvolgenti attività.

Per i bambini delle elementari e i ragazzi del I e II anno delle medie viene proposto a fine agosto e inizio settembre il GREST, che rappresenta anche un importante momento di formazione educativa per quei giovani che vi prestano servizio come educatori.

Ha la durata di tre settimane e si svolge nel pomeriggio, Sabato e Domenica esclusi. È una proposta educativa articolata in attività formative e ricreative vissute in Oratorio e fuori attraverso alcune gite.

Il programma segue la proposta diocesana del Segretariato Oratori.

È autorizzato dall'Amministrazione Provinciale.

Per i ragazzi di III media e i G1 viene proposto tra la fine di Agosto e l'inizio di Settembre il Time Out. Gli orari e le attività vengono stabilite dagli educatori, in accordo con il direttore dell'Oratorio.

61. I campi estivi e invernali

Sono esperienze forti in cui con armonia vengono vissuti il divertimento, la riflessione, la preghiera, il gioco, l'amicizia, l'impegno e il servizio: tutto questo reso gioioso dalla libertà fondata sul rispetto e regolata da norme condivise ed accettate per una convivenza accogliente e fraterna.

Sono proposti ai ragazzi dell'ICFR, ai preadolescenti, ai giovanissimi e ai giovani.

Completano le esperienze estive alcune esperienze invernali di mini campi per AGESCI, ACR, Giovanissimi e Giovani.

62. Le attività sportive

L'Oratorio offre spazi appropriati per le attività sportive pur lasciandole prevalentemente alla spontaneità e alla occasionalità.

GLI AMBIENTI

63. L'Oratorio dispone di molteplici e spaziosi ambienti a completo servizio delle sue finalità. Il loro utilizzo va fatto in un clima familiare, con particolare attenzione educativa mirante al corretto uso, alla pulizia, all'ordine e alla riduzione degli sprechi.

64. Il coordinamento dell'uso e degli orari verrà gestito dalla segreteria. Chi ne fa uso pertanto avvisi sempre tempestivamente la segreteria secondo le modalità stabilite.

65. Gli ambienti possono essere dati in uso per attività formative o ricreative il cui fine non sia in contrasto o di intralcio alle attività e agli orari oratoriani. Ai richiedenti verrà richiesto un equo compenso, stabilito dal CDO.

66. In tutti gli ambienti interni dell'Oratorio è vietato fumare.

67. Centro giovanile Baraonda

È l'ambiente che risponde al bisogno degli adolescenti e dei giovani di incontrarsi in modo sereno, per occupare parte del tempo libero.

La sua gestione è subordinata alle finalità educative dell'Oratorio e le per-

sono che lo frequentano devono rispettarne le scelte. È dedicato al giovane «PIERGIORGIO FRASSATI». È denominato "Baraonda".

Ambiente

♦ È composto da: sala polivalente divisa in tre settori (bar, sala giochi e terrazza), servizi igienici, deposito, porticato e cortile antistante.

Destinatari

♦ Principalmente i giovani, con la presenza anche degli adolescenti e degli adulti.

68. Salone per bambini Don Patelli

È il salone "a misura di famiglia": è appositamente riservato all'incontro, allo svago e all'animazione dei bambini in età prescolare e scolare, con il presupposto del coinvolgimento diretto dei loro genitori.

La sua gestione è subordinata alle finalità educative dell'Oratorio e le persone che lo frequentano devono rispettarne le scelte, anche educative.

È dedicato a "DON PIETRO PATELLI", curato a Ospitaletto dal 1946 al 1965.

Ambiente

♦ Salone, bar, servizi igienici, porticato.

Destinatari

♦ Bambini e ragazzi in età prescolare e scolare, e le loro famiglie.

69. Salone Agape

È lo spazio pensato per favorire momenti di festa e di condivisione, giochi al coperto e per iniziative particolari.

Ambiente

♦ Salone, stanza deposito.

Destinatari

♦ Tutti i gruppi oratoriani.

♦ Gruppi extra- oratoriani, purché non in contrasto con le attività oratoriane.

Orario

♦ Deve rispettare l'orario generale di apertura dell'oratorio.

♦ Orari particolari devono essere concordati con la segreteria.

Regole

- ◆ Non può essere occupato in forma permanente da nessun gruppo o attività.
- ◆ È autogestito nella pulizia e nel suo riordino.
- ◆ L'uso del salone è disciplinato da un apposito regolamento.

Gestione

- ◆ L'utilizzo è coordinato dalla segreteria.
- ◆ La gestione è affidata al gruppo momentaneamente responsabile del suo utilizzo.

70. Cucina

È un ambiente con finalità precise, attrezzato per la preparazione delle vivande che si consumano durante i pasti o i buffet previsti nel Salone Agape o in apposite aree opportunamente attrezzate stabilite contestualmente secondo necessità.

Ambiente

- ◆ Cucina, dispensa.

Destinatari

- ◆ Tutti i gruppi oratoriani.
- ◆ Gruppi extra-oratoriani, purchè non in contrasto con le attività oratoriane.

Orario

- ◆ L'orario di utilizzo da parte dei gruppi interni dell'Oratorio e di eventuali realtà esterne deve essere concordato con la Segreteria.
- ◆ Il gruppo Cucina si autogestisce nella definizione degli orari di utilizzo.

Regole

- ◆ L'uso della cucina è disciplinato da un apposito regolamento.
- ◆ È autogestito nella pulizia e nel suo riordino.

Gestione

- ◆ L'utilizzo è coordinato dalla Segreteria e controllato dal Responsabile del gruppo Cucina.
- ◆ La gestione è affidata al gruppo Cucina.
- ◆ Per l'uso della cucina occorre sempre rivolgersi al responsabile incaricato dal CDO.

71. Sala musica

È ambiente creato per favorire l'espressività musicale in particolare dei giovani.

Ambiente

- ◆ Piccola sala insonorizzata dotata di impianto audio e strumenti musicali

Destinatari

- ◆ Gruppi musicali emergenti, in particolare di giovani o giovanissimi.

Orario

- ◆ Orario di apertura dell'oratorio.
- ◆ Orari particolari devono essere concordati con il gruppo dei volontari.

Regole

- ◆ Gli strumenti vanno rispettati e lasciati in ordine.

Gestione

- ◆ L'utilizzo è coordinato da un gruppo di volontari.
- ◆ La pulizia è affidata al gruppo di volontari che gestisce la sala.

72. Aule

Sono ambienti riservati agli incontri di catechesi e di gruppo.

Ambiente

- ◆ Dodici aule per il catechismo.
- ◆ Tre aule per sedi Scout.
- ◆ Una sede per AC.
- ◆ Un'aula per gruppi.
- ◆ Servizi igienici.
- ◆ Corridoi e scalone.

Destinatari

- ◆ Gruppi oratoriani.
- ◆ Gruppi esterni e scuole private purché non in contrasto con le attività dell'oratorio.

Orario

- ◆ Orario di apertura dell'oratorio.
- ◆ Orari particolari devono essere concordati con la segreteria.

Regole

- ◆ Gli arredi vanno rispettati e lasciati in ordine.
- ◆ I tavoli e le sedie delle 12 aule di catechismo non vanno assolutamente asportati in nessun caso.

Gestione

- ◆ L'utilizzo è coordinato dalla segreteria.
- ◆ La pulizia è affidata al gruppo di volontari.

73. Sala educatori

È un ambiente riservato alla programmazione o alla preparazione delle attività da parte degli educatori.

Ambiente

- ◆ Aula attrezzata con postazione PC, fotocopiatrice/stampante, Tv, lettore DVD.
- ◆ Materiale di cancelleria
- ◆ Sussidi audiovisivi e cartacei
- ◆ Archivio

Destinatari

- ◆ Catechisti, Capi scout, educatori AC, educatori. Consiglieri del CDO e della Commissione.

Orario

- ◆ A seconda delle necessità degli educatori che vi accedono autonomamente rispetto all'apertura della segreteria perché forniti di apposite chiavi.

Regole

- ◆ Gli arredi vanno rispettati e lasciati in ordine.
- ◆ Il tavolo e le sedie non vanno assolutamente asportati in nessun caso.
- ◆ L'archivio e i sussidi possono essere presi in prestito previa segnalazione. Debbono essere restituiti in tempi ragionevoli.

Gestione

- ◆ L'utilizzo è coordinato dalla segreteria tramite prenotazione.
- ◆ La pulizia è affidata al gruppo di volontari.

74. Ambienti direzionali

Sono gli ambienti destinati al coordinamento e alla gestione dell'oratorio e per le attività in esso svolte.

Ambiente

- ◆ Amministrazione, Coordinazione, Segreteria, deposito e cantina.

Destinatari

- ◆ Tutta la comunità.

Orario

- ◆ Di norma sono aperti durante gli orari di catechismo dei gruppi, attività e feste oratoriane.

Regole

- ◆ Non devono essere autogestiti, ma usati sempre con la presenza del personale di segreteria o sotto la sua direzione.
- ◆ Le macchine di ufficio devono essere utilizzate solo dal personale incaricato.
- ◆ La richiesta di stampati o di altro materiale, va fatta per tempo e solo negli orari di apertura.

Gestione

- ◆ Gruppo di segreteria
- ◆ La pulizia è affidata al gruppo di volontari.

75. Ambienti comunitari

Sono ambienti messi a disposizione per attività comuni.

Ambienti

- ◆ Aula magna
- ◆ Sala audiovisivi
- ◆ Cappella

Destinatari

- ◆ I gruppi oratoriani
- ◆ Gruppi extra - oratoriani, purché non in contrasto con le attività oratoriane.

Orari

- ◆ Durante l'apertura generale dell'Oratorio.
- ◆ Orari particolari devono essere concordati con la segreteria.

Regole

- ◆ Gli arredi non vanno lasciati in disordine.
- ◆ Gli arredi non vanno mai asportati.
- ◆ L'aula magna di norma non va usata dai bambini o ragazzi.
- ◆ La cappella va usata per la preghiera e non per incontri di gruppo.

Gestione

- ◆ Gruppo di segreteria.
- ◆ La pulizia è affidata al gruppo di volontari.

76. Cinema-teatro Agorà

È l'ambiente polivalente per attività cinematografiche, teatrali, conferenze e dibattiti ed è disciplinato da un apposito regolamento.

Ambienti

- ◆ Sala.
- ◆ Palcoscenico.
- ◆ Ingresso con servizi.
- ◆ Cabina e saletta.
- ◆ Sottopalco.
- ◆ Camerini.

Destinatari

- ◆ Tutti, nel rispetto della programmazione oratoriana.

77. Appartamento del direttore

È l'ambiente destinato ad accogliere il direttore dell'Oratorio. Situato all'interno dell'Oratorio stesso, sopra la segreteria. È auspicabile che mantenga il carattere di residenza privata.

78. Appartamento lato parco giochi

La destinazione di tale ambiente è stabilita dal CDO in accordo con il CPP.

79. Aree esterne

Per la ricreazione e la socializzazione spontanea e organizzata.

Ambienti

- ◆ Parco di ingresso.
- ◆ Deposito biciclette.
- ◆ Parco giochi.
- ◆ Cortili pavimentati.
- ◆ Anfiteatro.

Destinatari

- ◆ Tutti.

Orario

- ◆ Durante l'apertura dell'Oratorio.

Regole

- ◆ Non si può giocare con il pallone.
- ◆ L'introduzione di biciclette e ciclomotori non è consentita al di fuori del deposito ad esse riservato.
- ◆ Non sono ammessi animali.

Gestione

- ◆ L'assistenza è particolarmente affidata ai gestori del centro giovanile e salone don Patelli e al gruppo esterni.
- ◆ Tutti gli educatori e animatori dell'Oratorio sono comunque tenuti all'assistenza.

Animazione

- ◆ È affidata a tutti gli educatori e animatori dell'Oratorio.

80. Attrezzature sportive

Sono gli spazi finalizzati alle attività sportive spontanee o organizzate.

Ambienti

- ◆ Campo di calcio a sei, in terra battuta, campo in erba, piastra polivalente per basket e pallavolo e spogliatoi.

Destinatari

- ◆ Tutti, sia per attività agonistiche, sia per il gioco spontaneo.

Orario

- ◆ Negli orari di apertura dell'Oratorio.
- ◆ Non in coincidenza con attività formative o liturgiche.

Regole

- ◆ Non possono essere occupate in modo permanente da un gruppo o attività.
- ◆ Non va favorito l'agonismo ad oltranza.
- ◆ Vengono osservate le disposizioni diocesane emanate in proposito.

Gestione

- ◆ La gestione è affidata al volontariato o ai gruppi sportivi oratoriani.
- ◆ La segreteria coordina l'utilizzo.
- ◆ La parte economica rientra nella gestione amministrativa generale dell'oratorio.

GESTIONE ECONOMICA

81. La gestione economica dell'Oratorio rientra nella gestione amministrativa della parrocchia e ad essa ne rende conto annualmente o quando richiesto. Affinché tale gestione possa essere il più possibile omogenea, completa e trasparente, è necessaria l'esistenza di una cassa unica e di un unico conto corrente bancario di cui è responsabile il direttore dell'Oratorio.

82. Tutti i gruppi ed anche i singoli educatori sono tenuti ad una completa comunione anche nell'ambito della gestione economica, seguendo le seguenti indicazioni:

- Per le attività che comportano ricavi o costi, verrà versata in cassa la differenza, comunicando l'importo totale delle entrate e la specifica delle spese avute. Se le spese non vengono sostenute immediatamente, si invita a versare il totale delle entrate e a richiedere in seguito quanto necessario per il pagamento. Questo per evitare di trattenere privatamente somme comuni.
- Per le spese da sostenere si informa l'amministrazione e si richiede la somma necessaria presentando poi la ricevuta del pagamento. In casi particolari, l'amministrazione deve richiedere il parere del direttore prima di approvare le spese, soprattutto se presentano una novità o sono di consistente entità.
- I ricavi ed i costi sostenuti dai gruppi o da singole persone, verranno registrati in contabilità in base al gruppo, al tipo di attività e alla natura del bene acquistato, per poter in ogni momento non solo conoscere la situazione finanziaria generale ma anche quella specifica di ogni gruppo e attività.

Va ricordato che lo "spirito" dell'Oratorio più che dai debiti può essere distrutto dal "troppo interesse", specialmente quando non è utilizzato per realizzare il PEO.

83. Spetta al direttore, sentito il parere del CDO, nominare il responsabile amministrativo.

84. L'esercizio finanziario dell'oratorio va dal 1° Gennaio al 31 Dicembre. Alla fine di ciascun periodo il responsabile dell'amministrazione presenterà al CDO per l'approvazione il Bilancio d'Esercizio e il Documento di previsione Economica, che verranno poi trasmessi al CPP e al CPAE.

> L'Oratorio e il territorio

85. La persona vive in un territorio, al quale l'Oratorio si apre per creare, nel limite del possibile, occasioni di collaborazione educativa. L'Oratorio presta tale collaborazione senza rinunciare alla propria specifica finalità e metodologia.

86. È compito dell'Oratorio formare i ragazzi e i giovani affinché si sentano partecipi dei problemi che interessano la gente del territorio, come la casa, la cultura, la salute, le strutture a servizio dei bisognosi, le iniziative contro la droga, la violenza, l'emarginazione. In questo ambito, realtà a cui l'Oratorio deve sensibilizzare o preparare sono: l'impegno sociale, il servizio alla comunità civile mediante l'assunzione di responsabilità amministrative, politiche e sindacali, il volontariato, l'obiezione di coscienza, il servizio civile, l'integrazione culturale, ecc.

87. L'Oratorio è consapevole di non essere l'unico ente educativo che opera nel territorio di Ospitaletto. Nella convinzione che un lavoro in rete renda la soluzione di determinati problemi educativi più incisiva, l'Oratorio si preoccupa di stabilire relazioni stabili con le diverse agenzie educative.

88. Interlocutori Privilegiati

L'Oratorio, nel pieno rispetto dell'autonomia e delle caratteristiche delle istituzioni con le quali condivide il ruolo di ente educativo, ritiene che possano essere proposte e coordinate iniziative di comune interesse e che possa rivelarsi utile lo scambio di informazioni su attività che riguardano i ragazzi. Considera in tal senso interlocutori privilegiati:

- ◆ La Scuola
- ◆ L'Amministrazione comunale
- ◆ Le società sportive
- ◆ Le cooperative sociali
- ◆ Le associazioni sociali e culturali

89. Non uno di meno

L'esperienza della rete trova un'espressione particolarmente significativa nell'iniziativa "non uno di meno".

Essa si svolge all'interno degli ambienti dell'oratorio e insieme vede come coprotagoniste le seguenti realtà: scuola, amministrazione comunale, assistenza sociale, associazione san Vincenzo, Caritas. Si rivolge ai bambini e ai ragazzi delle elementari e delle medie e mira, attraverso un sostegno scolastico e ad altre attività culturali e ludiche ad un processo di integrazione e socializzazione.